



Cofinanziato
dall'Unione europea



L'APPRENDISTATO NEL 2023-2024

XXIII Rapporto di monitoraggio

Executive Summary

Settembre 2026



Presentazione*

Il XXIII Rapporto sull'apprendistato in Italia contiene i risultati di un'attività istituzionale di monitoraggio che Inapp svolge ogni anno, per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 276/2003, in collaborazione con Inps. Il Rapporto presenta, per il triennio 2021-2023, lo stato di avanzamento dell'occupazione in apprendistato nel nostro Paese e della formazione pubblica dedicata agli apprendisti programmata dalle Regioni e Province autonome. In relazione alla formazione pubblica per l'apprendistato di primo livello e di alta formazione e ricerca, l'analisi è stata estesa all'annualità 2024, con i dati più aggiornati disponibili per tali tipologie.

Obiettivi

Il Rapporto presenta una fotografia sulla situazione dell'apprendistato in Italia, a livello nazionale e regionale e in relazione alle diverse tipologie di cui si compone questo istituto contrattuale. Inoltre, il confronto tra le annualità in esame permette di esaminare l'evoluzione dell'apprendistato sia in termini di andamento dell'occupazione che di partecipazione degli apprendisti alla formazione. L'obiettivo è quello di fornire una informazione completa e approfondita sulle dinamiche dell'occupazione e della formazione in apprendistato e di proporre a tutti coloro che sono coinvolti, a livello nazionale e regionale, nella regolazione e attuazione dell'apprendistato alcuni elementi di riflessione che possano contribuire a potenziare la qualità della formazione offerta e a promuovere la diffusione dello strumento.

Metodologia

Per il triennio 2021-2023 è stata svolta un'analisi statistica sia delle dinamiche dell'occupazione in apprendistato, realizzata utilizzando i dati desumibili dagli archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens) dell'Inps, sia dell'andamento della formazione pubblica in apprendistato, basata sui dati forniti dalle Regioni e Province autonome, relativamente al triennio 2021-2023 per tutte le tipologie di apprendistato ed estesa all'annualità 2024 nel caso specifico degli apprendistati duali, ossia di primo livello e di alta formazione e ricerca. Inoltre, è stata realizzata un'analisi normativa, per il biennio 2023-2024, delle discipline regionali che regolamentano la programmazione e l'attivazione dell'offerta formativa nell'ambito di ciascuna delle tipologie di apprendistato. L'analisi ha riguardato, inoltre, gli avvisi emanati per l'assunzione con contratto di apprendistato nella Pubblica Amministrazione nel 2024 e nel primo semestre del 2025, nonché la regolamentazione dell'apprendistato nei Contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) sottoscritti nel 2023.

* Il presente documento, redatto da Vincenza Infante e Silvia Vaccaro, presenta una sintesi del Rapporto istituzionale Inapp, Inps (a cura di V. Infante e S. Vaccaro), *L'apprendistato nel 2023-2024. XXIII Rapporto di monitoraggio*, Inapp, Roma, 2026, realizzato dall'Inapp in qualità di Organismo Intermedio del Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro FSE+ 2021-2027. Piano Inapp 2023-2026. Operazione a titolarità n. 4.

Risultati

Dal Rapporto emerge un quadro dell'occupazione e della formazione in apprendistato caratterizzato da luci e ombre. Gli aspetti positivi riguardano la continuità della crescita complessiva dell'occupazione in apprendistato per tutte le tipologie di cui si compone l'istituto contrattuale, la ripresa della partecipazione alle attività formative nell'apprendistato professionalizzante, nonché il potenziamento della partecipazione alla formazione negli apprendistati a prevalente carattere formativo, tipicamente duali, ossia di primo livello e di alta formazione e ricerca.

Tuttavia, non mancano gli elementi di debolezza, sia di tipo contingente, quali la riduzione nel corso del 2023 dei rapporti di lavoro avviati in apprendistato e di quelli che, a conclusione del rapporto di apprendistato, sono proseguiti come ordinari rapporti di lavoro a tempo indeterminato, sia di tipo strutturale, quali l'eterogenea distribuzione territoriale dell'occupazione in apprendistato, con una forte concentrazione in alcune zone del Nord del Paese, nonché la limitata diffusione, a fronte di un utilizzo quasi esclusivo dell'apprendistato professionalizzante, degli apprendistati di primo e terzo livello, concentrati in pochi territori e in alcuni dei tipi di percorso formativo previsti da questi due apprendistati. Rimane assolutamente marginale l'apprendistato di alta formazione e ricerca.

Entrando nel merito dei diversi aspetti del fenomeno analizzato, per quanto riguarda *l'occupazione in apprendistato*, misurata in termini di numero medio annuo di rapporti di lavoro, si osserva a livello complessivo un trend positivo, iniziato nel 2020-2021 (+2,5%) e proseguito nel 2021-2022 (+4,6%) e nel 2022-2023 (+2,4%). Nel 2023 tale numero è pari nel complesso a 583.548, con un incremento di circa il 4% rispetto al 2019, ultimo anno prima della crisi pandemica, un dato che denota il pieno recupero, nonché il superamento delle perdite di occupati in apprendistato che si è registrato durante la pandemia.

L'incremento dei rapporti di lavoro in apprendistato rilevato nell'ultimo biennio in esame, 2022-2023, risulta più alto nel Nord-Ovest e nel Centro, con valori simili, +3,9% e +3,8% (più bassi nel confronto con i rispettivi +5,7% e +6,4% registrati nel 2021-2022), mentre è più contenuto nel Nord-Est, con +1,9% (+2,7% nel 2021-2022). All'opposto, il Mezzogiorno mostra una leggera flessione, pari a -1,1% (mentre registrava +3,5% nel 2021-2022). Come nei due anni precedenti, al Nord si rileva il numero maggiore di rapporti di lavoro in apprendistato, nel 2023 pari a 332.388 (il 57% del totale), di cui oltre la metà, cioè 179.658 (il 30,8% del totale) nel Nord-Ovest (tabella 1).

Tabella 1 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per ripartizione geografica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021, 2022, 2023

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz. % su anno precedente	
	2021	2022	2023*	2022	2023*
Nord	309.535	322.762	332.388	4,3%	3,0%
<i>Nord-Ovest</i>	163.573	172.882	179.658	5,7%	3,9%
<i>Nord-Est</i>	145.962	149.880	152.731	2,7%	1,9%
Centro	128.453	136.626	141.867	6,4%	3,8%
Mezzogiorno	106.847	110.554	109.292	3,5%	-1,1%
Totale	544.835	569.942	583.548	4,6%	2,4%

* Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Considerando le tre *tipologie contrattuali* in cui si declina l'istituto dell'apprendistato, nel biennio 2022-2023 si osserva un incremento di rapporti di lavoro in ciascuna di queste, più contenuto in valori percentuali per l'apprendistato professionalizzante (+2,2%) e molto più accentuato per le tipologie tipicamente duali, ossia di primo livello (+9,4%) e di terzo livello (+17,5%), fondate sulla forte integrazione tra formazione e lavoro e caratterizzate da una elevata componente formativa. Come negli anni precedenti, anche nel 2023 si evidenzia *l'eterogenea distribuzione dell'occupazione tra le tipologie di apprendistato*. Infatti, l'apprendistato professionalizzante che, a differenza delle altre due tipologie, non porta al conseguimento di un titolo di studio, essendo finalizzato all'acquisizione di una qualifica contrattualmente riconosciuta, si conferma la tipologia più utilizzata, con un peso percentuale sul totale dei rapporti di lavoro in apprendistato del 97,9% nel 2021, del 97,7% nel 2022 e del 97,5% (569.107 contratti) nel 2023. Pressoché stabile il peso dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello, pari all'1,9% nel 2021, al 2,1% nel 2022 e al 2,2% (12.902 contratti) nel 2023. Rimane ampiamente residuale il peso dei rapporti di lavoro in apprendistato di terzo livello (0,2%), che nel 2023 sono 1.539 (tabella 2).

Tabella 2 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia contrattuale, ripartizione geografica, classe di età e genere: valori assoluti e % della tipologia professionalizzante (II livello) sul totale. Anni 2021, 2022 e 2023

	Valori assoluti (medie annuali)				Valori assoluti (medie annuali)				Valori assoluti (medie annuali)			
	2021				2022				2023*			
	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su tot. %	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su tot. %
Ripartizione geografica												
Nord	7.507	301.125	902	97,3%	8.676	313.167	919	97,0%	9.646	321.615	1.127	96,8%
<i>Nord-Ovest</i>	2.911	159.897	764	97,8%	3.614	168.544	725	97,5%	4.084	174.706	868	97,2%
<i>Nord-Est</i>	4.596	141.228	138	96,8%	5.062	144.623	195	96,5%	5.562	146.910	259	96,2%
Centro	899	127.392	162	99,2%	995	135.393	239	99,1%	1.181	140.494	193	99,0%
Mezzogiorno	1.850	104.883	114	98,2%	2.125	108.276	153	97,9%	2.075	106.998	220	97,9%
Classe di età												
Minori	2.313	699	10	23,1%	2.781	922	11	24,8%	3.121	889	14	22,1%
Da 18 a 24	6.369	245.278	274	97,4%	7.430	264.959	447	97,1%	8.115	276.724	689	96,9%
Da 25 a 29	1.279	220.489	752	99,1%	1.276	226.625	712	99,1%	1.346	229.818	724	99,1%
30 e oltre	296	66.935	142	99,3%	308	64.330	140	99,3%	320	61.676	113	99,3%
Genere												
Maschi	7.329	318.594	796	97,5%	8.422	332.137	920	97,3%	9.205	336.914	1.117	97,0%
Femmine	2.927	214.807	382	98,5%	3.374	224.699	390	98,4%	3.697	232.193	423	98,3%
Totale	10.256	533.401	1.178	97,9%	11.796	556.836	1.310	97,7%	12.902	569.107	1.539	97,5%

* Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Come negli anni precedenti, al Nord si rileva la maggior parte dei rapporti di lavoro in apprendistato per tutte le tipologie contrattuali. Nel 2023 quest'area del Paese raccoglie più della metà dei rapporti di lavoro del professionalizzante, ossia il 56,5% e la stragrande maggioranza di quelli del primo livello, cioè il 74,8% e del terzo livello, vale a dire il 73,2%. Nel Centro, invece, è presente circa un quinto dei rapporti di lavoro del professionalizzante, il 24,7%, nonché il 9,2% di quelli del primo livello e il 12,5% dei rapporti di lavoro del terzo livello. Il Mezzogiorno raccoglie meno del 20% dei rapporti di lavoro in apprendistato: il 18,8% di quelli del professionalizzante, il 16,1% di quelli del primo livello e il 14,2% di quelli del terzo livello.

Nel 2023 oltre i due terzi (il 68,4%) dei rapporti di lavoro in apprendistato *professionalizzante* continuano a concentrarsi in sei Regioni del Centro-Nord: Lombardia (18,3%), Veneto (11,8%), Lazio (10,9%), Emilia-Romagna (10,5%), Piemonte (8,8%), Toscana (8,1%). La quota è pari a circa il 5% in Campania e Puglia, a circa il 4% nelle Marche e in Sicilia, mentre negli altri territori è più bassa o marginale. L'eterogeneità continua ad essere più accentuata nelle altre tipologie. Infatti, nel 2023 il 53% dei rapporti di lavoro in apprendistato di *primo livello* si concentra nella Provincia autonoma di Bolzano (28,6%) e Lombardia (24,5%). Seguono Veneto (7,6%), Sicilia (6,1%), Piemonte (5,6%), Emilia-Romagna (5,5%), Lazio (4,9%), Campania (4,4%). Più basse o marginali le quote registrate negli altri territori. Invece, il 54,5% dei rapporti di lavoro in apprendistato di *terzo livello* si concentra in Piemonte (30,1%) e in Lombardia (24,4%). Seguono Veneto (10,6%), Lazio (6%) e Toscana (5,3%), mentre variano tra il 3% e il 4% le quote registrate in Campania, Puglia, Emilia-Romagna e Sicilia. Gli altri territori hanno valori più bassi o marginali. Il Molise non ha occupati in tale tipologia contrattuale.

Se si sposta l'attenzione sui *flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato*, si rileva che i *rapporti di lavoro avviati* con contratto di apprendistato nel corso del 2023 sono 392.394, con una riduzione del 4,4% rispetto al 2022, sebbene le migliori condizioni di assunzione, in termini di costo del lavoro, restino quelle offerte da questo contratto. Nel 2023 i *rapporti di lavoro in apprendistato che, a conclusione del rapporto di apprendistato, sono proseguiti come ordinari rapporti a tempo indeterminato* sono 97.536, con una riduzione del 14,3% rispetto al 2022. Si riducono anche i *rapporti di lavoro in apprendistato cessati* nel corso del 2023: sono 214.071, con un decremento del 3,9% rispetto al 2022. Come negli anni precedenti, la stragrande maggioranza delle cessazioni è riconducibile a dimissioni: nel 2023 il 75,3%, mentre il 20,9% è imputabile a licenziamenti e il 3,8% ad altre cause.

Per quanto riguarda le *caratteristiche degli apprendisti*, l'*età media* continua ad attestarsi intorno ai 25 anni (24,4 per i maschi, 25,2 per le femmine). Come negli anni precedenti, nella classe 18-24 anni si rileva il maggior numero di apprendisti, nel 2023 con un peso sul totale degli apprendisti del 48,9%. Seguono la classe 25-29 anni, che ha un peso del 39,7% e la classe oltre i 30 anni, con il 10,6%, mentre rimane stabile il peso dei minori (0,7%). Si conferma, inoltre, il dato sul *differenziale di genere*: nel 2023 il 40,5% dei rapporti di lavoro in apprendistato riguarda le lavoratrici. La quota femminile è molto bassa tra i minori, pari al 26,7%, mentre nella classe 18-24 anni sale al 35,4%, tra i 25-29 anni si attesta al 45,4% e nella classe 30 anni e oltre è pari al 46,1%.

Dall'analisi dell'*attività economica* si osserva che nel 2023 rispetto al 2022 i rapporti di lavoro

in apprendistato aumentano in quasi tutti i settori, in misura più accentuata nel settore Attività professionali e servizi di supporto alle imprese e in quello Altre attività, entrambi con +8,4%; il settore Servizi sociali e alla persona presenta la riduzione più alta (-2,1%). Anche nel 2023 in tre settori si concentra quasi la metà dei rapporti di lavoro in apprendistato: Commercio (18,8%), Attività manifatturiere (15,3%) e Servizi di alloggio e ristorazione (14,4%).

Passando ad esaminare la *partecipazione alle attività di formazione pubblica in apprendistato programmate dalle Regioni e Province autonome*, si osserva che alla consistente diminuzione di iscritti tra il 2021 e il 2022 (-25,1%), rilevata in tutte le aree ed esclusivamente nell'apprendistato professionalizzante, segue una ripresa tra il 2022 e il 2023: il numero di apprendisti iscritti sale a 136.254 (+13,3%); l'incremento si registra in tutte le ripartizioni geografiche e tipologie di apprendistato. Si osserva che è più alto nel Centro (+33,9%), seguito a distanza dal Mezzogiorno (+19,8%), e molto più contenuto nel Nord del Paese (+6,2%) che presenta, a fronte di una crescita nel Nord-Ovest (+12,5%), una lieve flessione nel Nord-Est (-0,7%). Come di consueto, il Nord del Paese, dove il sistema di apprendistato è più strutturato e l'offerta formativa è più continuativa, raccoglie la maggior parte degli apprendisti iscritti alle attività di formazione: nel 2023 circa il 64% (il 35,2% nel Nord-Ovest e il 28,9% nel Nord-Est), una quota tuttavia ridotta rispetto al 2022, quando era il 68,4% (35,4% nel Nord-Ovest e 32,9% nel Nord-Est), mentre Centro e Mezzogiorno raccolgono rispettivamente il 24% (in aumento rispetto al 20,4% del 2022) e l'11,9% (l'11,2% nel 2022) del totale (tabella 3).

Tabella 3 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per ripartizione geografica. Valori assoluti, variazione % sull'anno precedente e composizione %. Anni 2021, 2022, 2023

Ripartizione geografica	Valori assoluti			Variazione %		Composizione %		
	2021	2022	2023	2022	2023	2021	2022	2023
Nord	108.817	82.233	87.291	-24,4	6,2	67,8	68,4	64,1
<i>Nord-Ovest</i>	43.849	42.620	47.960	-2,8	12,5	27,3	35,4	35,2
<i>Nord-Est</i>	64.968	39.613	39.331	-39,0	-0,7	40,5	32,9	28,9
Centro	35.293	24.473	32.762	-30,7	33,9	22,0	20,4	24,0
Mezzogiorno	16.344	13.522	16.201	-17,3	19,8	10,2	11,2	11,9
Totale	160.454	120.228	136.254	-25,1	13,3	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel 2023 gli apprendisti con contratto di apprendistato *professionalizzante* che partecipano alla formazione di base e trasversale loro dedicata sono in tutto 125.251 (circa il 92% del totale degli apprendisti iscritti), un numero in aumento del 13,4% rispetto al 2022, anno in cui era invece diminuito del 27,8% in relazione al 2021. Alla ripresa contribuiscono soprattutto il Centro (+34,1%) e il Mezzogiorno (+21,9%), seguito dal Nord (+5,2%), con un aumento nel Nord-Ovest (+12,6%), mentre nel Nord-Est si registra una riduzione del numero di iscritti (-3,1%) (tabella 4).

Tabella 4 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per tipologia contrattuale e ripartizione geografica: valori assoluti; variazione % sull'anno precedente e composizione % sul totale. Annualità 2021, 2022, 2023. Annualità 2024 per gli apprendistati di primo e terzo livello

Ripartizione geografica	2021				2022				2023				2024*	
	Appr. profess.	Appr. I liv.	Appr. III liv.	Totale	Appr. profess.	Appr. I liv.	Appr. III liv.	Totale	Appr. profess.	Appr. I liv.	Appr. III liv.	Totale	Appr. I liv.	Appr. III liv.
Nord	101.970	6.277	570	108.817	73.801	7.711	721	82.233	77.609	8.597	1.085	87.291	9.586	1.088
<i>Nord-Ovest</i>	<i>41.132</i>	<i>2.203</i>	<i>514</i>	<i>43.849</i>	<i>38.624</i>	<i>3.442</i>	<i>554</i>	<i>42.620</i>	<i>43.509</i>	<i>3.592</i>	<i>859</i>	<i>47.960</i>	<i>3.870</i>	<i>707</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>60.838</i>	<i>4.074</i>	<i>56</i>	<i>64.968</i>	<i>35.177</i>	<i>4.269</i>	<i>167</i>	<i>39.613</i>	<i>34.100</i>	<i>5.005</i>	<i>226</i>	<i>39.331</i>	<i>5.716</i>	<i>381</i>
Centro	35.021	233	39	35.293	24.002	379	92	24.473	32.198	333	231	32.762	206	152
Mezzogiorno	16.090	254	0	16.344	12.667	800	55	13.522	15.444	656	101	16.201	567	0
Totale	153.081	6.764	609	160.454	110.470	8.890	868	120.228	125.251	9.586	1.417	136.254	10.359	1.240
Variaz. %	31,4	-23,3	-24,3	27,2	-27,8	31,4	42,5	-25,1	13,4	7,8	63,2	13,3	8,1	-12,5
Compos. %	95,4	4,2	0,4	100,0	91,9	7,4	0,7	100,0	91,9	7,0	1,0	100,0		

* dati disponibili solo per le tipologie di primo e di terzo livello.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Si osserva che dal 2022 al 2023 la quota del Nord sul totale degli apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione diminuisce dal 66,8% al 62%, per effetto del calo della quota del Nord-Est dal 31,8% al 27,2%, mentre rimane stabile quella del Nord-Ovest, pari a circa il 35%. Di converso, aumenta la quota del Centro, dal 21,7% al 25,7%, e del Mezzogiorno, seppur leggermente, dall'11,5% al 12,3%. Come negli anni precedenti, gli iscritti si concentrano in un numero limitato di territori: nel 2023 in Emilia-Romagna (18,6%), Piemonte (17%), Lombardia (15,4%) e Lazio (13,5%) che, insieme, rappresentano il 64,5% del totale. Seguono Campania (8,1%), Toscana e Umbria, entrambe con il 5,3%, mentre negli altri territori si registrano quote più basse o marginali.

Esaminando gli *apprendisti con contratto di primo livello iscritti alle attività formative*, si rileva che nell'annualità 2022/2023 sono 9.586 (il 7% del totale degli apprendisti iscritti), un numero in aumento del 7,8% rispetto al 2021/2022 (+31,4% in relazione all'annualità precedente). Nel 2023/2024 gli apprendisti iscritti sono 10.359 (+8,1% rispetto all'annualità precedente); all'aumento contribuisce solo il Nord (+11,5%), in particolare il Nord-Est (+14,2%), seguito dal Nord-Ovest (+7,7%), mentre si registra un netto decremento nel Centro (-38,1%) e nel Mezzogiorno (-13,6%). Il Nord-Est continua a raccogliere la maggior parte degli apprendisti di primo livello iscritti alle attività formative: nel 2023/2024 il 55,2%; segue il Nord-Ovest, con il 37,4%, mentre Centro e Mezzogiorno registrano rispettivamente il 2% e il 5,5%. Nel 2023/2024 si conferma la concentrazione di circa i due terzi degli apprendisti di primo livello iscritti alle attività formative in due territori: Provincia autonoma di Bolzano e Lombardia, rispettivamente con il 35,4% e il 31,3%; seguono, a distanza, Veneto (circa il 16%), Piemonte (5,4%) e Sicilia (3,4%). Più basse o marginali le quote registrate negli altri territori. La Basilicata non ha iscritti.

Spostando l'attenzione sulle tipologie di percorsi formativi seguiti dagli apprendisti, si osserva che, come per le annualità precedenti, i percorsi finalizzati all'acquisizione di una qualifica e un diploma professionale accolgono la stragrande maggioranza degli apprendisti di primo livello in formazione: nel 2023/2024 l'80%, pari a 8.292 apprendisti, un numero in aumento (+9,3%) rispetto al 2022/2023. Prosegue la crescita degli apprendisti iscritti ai percorsi IFTS: nel 2023/2024 sono in aumento di circa il 47% rispetto al 2022/2023; tuttavia, rappresentano soltanto il 9,4% (974 iscritti) degli apprendisti di primo livello iscritti alle attività formative. Diverso l'andamento degli apprendisti iscritti ai percorsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore: questi, che nell'annualità 2022/2023 risultavano in aumento del 12,6% rispetto all'annualità precedente, nel 2023/2024 diminuiscono del 18% e continuano ad avere un peso limitato, pari, in quest'ultima annualità, a 10,6% (1.093 iscritti).

Passando ad esaminare gli *apprendisti con contratto di terzo livello iscritti alle attività formative*, si osserva che nell'annualità 2022/2023 sono 1.417 (l'1% del totale degli apprendisti iscritti), un numero in aumento del 63,2% rispetto all'annualità 2021/2022 (+42,5% in relazione all'annualità precedente). Questo trend di crescita si interrompe nel 2023/2024, annualità in cui gli apprendisti iscritti sono 1.240 (-12,5% rispetto all'annualità precedente); il decremento riguarda il Mezzogiorno (-100%), seguito a distanza dal Centro (-34,2%), mentre nel Nord si rileva un leggerissimo incremento (+0,3%), a fronte del rilevante

aumento nel Nord-Est (+68,6%) e della contrazione nel Nord-Ovest (-17,7%). Il Nord-Ovest, tuttavia, continua a raccogliere la maggior parte degli apprendisti di terzo livello iscritti alle attività formative, nel 2023/2024 il 57%; seguono il Nord-Est, con il 30,7% e il Centro, con il 12,3%. Nel Mezzogiorno, invece, non si rilevano iscritti. Come nelle annualità precedenti, gli iscritti si concentrano in due territori: nel 2023/2024 in Piemonte (44%) e Veneto (23,3%) che, insieme, rappresentano circa i due terzi (il 67,3%) degli apprendisti di terzo livello iscritti alle attività formative. Quote più basse si rilevano in Lombardia (11,7%), Toscana e Lazio, con la stessa quota (6%) e Friuli-Venezia Giulia (4%), mentre negli altri territori si registrano valori ancora più marginali. La Provincia autonoma di Trento e le Regioni Marche, Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia non hanno iscritti.

In merito alle tipologie di percorsi formativi seguiti dagli apprendisti, si osserva che, come per le due annualità precedenti, i percorsi finalizzati all'acquisizione di un diploma degli Istituti Tecnologici Superiori-ITS *Academy* accolgono la maggior parte degli apprendisti di terzo livello in formazione: nell'annualità 2023/2024 il 63,6% (pari a 789 apprendisti), un peso in aumento di nove punti percentuali rispetto al 2022/2023. Al secondo posto i master universitari, che nel 2023/2024 registrano 352 apprendisti iscritti, con un peso del 28,4%, mentre era il 32,9% nel 2022/2023. Meno attrattivi i percorsi volti al conseguimento di una laurea (triennale o magistrale), nel 2023/2024 con 43 apprendisti iscritti, che hanno un peso del 3,5%, più che dimezzato rispetto al 2022/2023, quando era l'8%. Più esiguo il numero di apprendisti iscritti ai percorsi finalizzati al conseguimento di un dottorato di ricerca, nel 2023/2024 pari a 35, con un peso del 2,8%, mentre era il 3,2% nel 2022/2023. Continua ad essere ampiamente marginale il peso degli apprendisti partecipanti ai percorsi non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio: nel 2023/2024 raggiunge l'1,7% (pari a 21 apprendisti) nei percorsi per attività di ricerca, mentre nei percorsi di praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche si rileva un solo iscritto nel 2023.

Conclusioni

Nel periodo esaminato si evidenzia un trend di crescita dell'occupazione in tutte le tipologie di apprendistato e la ripresa della partecipazione alla formazione di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante, seppure differenziata a livello territoriale. Si conferma, inoltre, l'aumento del numero di apprendisti di primo e di terzo livello iscritti ai percorsi formativi, che dal 2021/2022 (dopo l'interruzione rilevata nell'annualità precedente dovuta alla pandemia) continua fino al 2022/2023, ma prosegue nel 2023/2024 solo per gli iscritti del primo livello. Questa ripresa si accompagna all'attivazione, seppure ancora molto limitata, dell'offerta formativa in apprendistato di primo livello in alcune regioni del Centro-Sud che ne erano sprovviste, risultato questo cui potrebbe avere contribuito la spinta allo sviluppo del duale promossa dal PNRR.

Tuttavia, i numeri degli occupati con le tipologie di apprendistato a maggiore valenza formativa continuano ad essere limitati e, in particolare, l'apprendistato di alta formazione e ricerca ha un peso assolutamente residuale, pur essendo uno strumento che permette di rispondere alle richieste delle imprese di profili professionali ad elevata qualificazione

utilmente impiegabili in attività di ricerca, sviluppo e innovazione, favorendo l'allineamento tra domanda e offerta di lavoro qualificato e la produttività delle imprese.

Le ultime novità normative in materia di apprendistato sono indirizzate a imprimere un'accelerazione verso l'espansione dell'apprendistato duale e il suo rafforzamento nelle filiere dell'istruzione superiore terziaria, professionalizzante e accademica. In questo senso deve essere letto l'articolo 18, "Unico contratto di apprendistato duale", del Collegato Lavoro (Legge 13 dicembre 2024, n. 203), che permette di trasformare un contratto di apprendistato di primo livello – previo conseguimento del titolo e l'aggiornamento del piano formativo individuale – in un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, consentendo agli apprendisti in uscita dai percorsi secondari superiori (quadriennio di istruzione e formazione professionale regionale e quinquennio di istruzione secondaria superiore) e post-secondari (percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore-IFTS) di lavorare nella stessa azienda che li ha formati, senza l'obbligo, precedentemente previsto dalla normativa, di chiusura e successiva riapertura di differenti contratti di apprendistato duale. Si tratta di una forma di apprendistato di filiera che favorisce lo sviluppo di percorsi continui di formazione e lavoro, in grado di rispondere in maniera più efficace sia alle esigenze delle imprese che ai bisogni educativi e occupazionali degli apprendisti, con un influsso positivo anche sull'attrattività dello strumento tra i potenziali destinatari. La novità introdotta dal Collegato Lavoro può essere letta anche in sinergia con l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale (Legge 121/2024), che consente agli studenti dei percorsi quadriennali sperimentali del secondo ciclo di istruzione o dei percorsi regionali quadriennali dell'istruzione e formazione professionale (IeFP), che abbiano aderito alla filiera formativa tecnologico-professionale e che siano stati validati dall'Invalsi, di accedere direttamente ai corsi di due anni erogati dalle ITS Academy (c.d. modello 4+2).

Al potenziamento dell'apprendistato duale contribuiscono anche le risorse stanziare dalla Legge di Bilancio 2025 (Legge 30 dicembre 2024, n. 207, comma 199) nella misura di 100 milioni di euro per il 2025, 170 milioni di euro per il 2026 e 240 milioni di euro annui a decorrere dal 2027, destinate al finanziamento dei percorsi formativi nell'ambito dell'apprendistato di primo livello, nonché dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, attualmente denominati "Formazione scuola-lavoro". Si tratta di uno stanziamento di risorse decisamente significativo, che guarda al dopo PNRR, in fase di conclusione, per sostenere lo sviluppo dell'apprendistato duale che richiede tempi più lunghi di quelli previsti da tale Piano.

Rimangono invece da affrontare, come rappresentato nel precedente Rapporto, sia la questione relativa allo sviluppo dell'apprendistato per gli adulti, sia quella che riguarda l'apprendistato professionalizzante. Su quest'ultimo aspetto occorre considerare che la novità introdotta dall'art. 15 del Collegato Lavoro, circa la possibilità di utilizzare i finanziamenti (15 milioni di euro), sin qui destinati alla formazione in apprendistato professionalizzante, anche a favore delle tipologie duali, rischia di accentuare il problema della scarsità di risorse nazionali destinate all'offerta formativa di base e trasversale per l'apprendistato di secondo livello e rendere più difficoltoso l'intervento volto ad aggiornare tale offerta alle mutate condizioni del

mercato del lavoro e alle esigenze dei lavoratori e del sistema produttivo.

Sul tema della formazione degli adulti, si deve ricordare che diversi Paesi europei stanno utilizzando l'apprendistato per promuovere attività di *upskilling* e *reskilling* per gli adulti più esposti ai rischi di espulsione dal mercato del lavoro legati allo sviluppo delle nuove tecnologie. Guardando all'esempio di questi Paesi, si potrebbe valutare l'opportunità di definire in Italia un quadro regolamentare che superi i limiti di età attualmente previsti per accedere all'apprendistato duale e che favorisca la flessibilizzazione e la personalizzazione dell'offerta formativa in apprendistato.

.

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese.

L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2029), ed è Agenzia nazionale del Programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

INAPP

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche

Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

Tel. +39 06854471

www.inapp.gov.it

